Che tristezza...

Svegliarsi e sapere che il sindaco della propria città è finito in manette è deprimente. Le accuse sono di finanziamento illecito, ma tutto rientra in un giro di persone inquisite per corruzione e associazione a delinquere. Tenuto conto che si tratta del sindaco di una città come Venezia dove girano fondi europei e nazionali per centinaia di milioni di euro, il fatto è ancora più grave. Le accuse andranno definitivamente provate ma ciò che ormai risulta evidente a tutti è la rete malavitosa che avviluppa politici e imprenditori di grosso calibro. Una rete di favori, di tangenti, di soldi pubblici che finiscono in buchi neri. E Venezia purtroppo è lo specchio di come si è ridotta l'Italia.

Quando **Grillo** più o meno a sproposito parla di questione morale citando **Berlinguer** ha sostanzialmente ragione. La vera ripresa del nostro paese può avvenire solo dalla questione morale. Tutto il resto, 80 euro, costo del lavoro, piano casa, lotta alla burocrazia o quant'altro è perfettamente inutile. Deve cambiare il modo di pensare, il modo di gestire il potere e soprattutto gli italiani devono smetterla di lamentarsi per poi votare sempre le stesse persone, anche quando sanno che hanno le mani sporche. La classe politica italiana è assolutamente impreparata al cambio. Il vecchio PCI aveva degli indubbi difetti però "formava" una classe di politici fornendo loro strumenti culturali, politici ed economici. La propaganda era un conto, la formazione era un altro. Ormai invece nei partiti c'è un'accozzaglia di dilettanti allo sbaraglio. Facce più o meno nuove e più o meno giovani, possibilmente di bell'aspetto, con parlantina e direttive di un grande stratega della comunicazione che li imbecca. Ma la politica non è solo comunicazione, non si tratta di vendere un prodotto con testimonial carini che invogliano i clienti. La politica è gestione della cosa pubblica, è esperienza, è comprensione della realtà, è visione prospettica. Come dire piazzisti si nasce, politici si diventa.